GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — LUNEDI' 22 MAGGIO — **NUM. 120**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato la Camera chiuse la discussione relativa ai regolamenti universitari, dopo che n'ebbero ancora ragionato i deputati Bonghi, Baccelli G., Cairoli e il Ministro dell'Istruzione Pubblica, approvando un ordine del giorno proposto dai deputati Spantigati, Baccelli Guido, Pissavini, pel quale si prendeva atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro riguardo ai regolamenti medesimi.

Fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per l'esecuzione dei lavori di prima serie per la sistemazione del Tevere.

Giunte nominate dagli Uffizi della Camera, nella seduta del 20 maggio 1876, per l'esame dei progetti di legge:

Progetto n. 66. — Dazio di esportazione sulle ossa, unghie e corna; maggior tassa di importazione sulla côlla:

Commissari: Ufficio 1°, Varè — 2°, Bertani — 3°, Merzario — 4°, Di Pisa — 5°, Sebastiani — 6°, Casalini — 7°, Collotta — 8°, Guarini — 9°, Salemi-Oddo.

Progetto n. 70. — Delle incompatibilità parlamentari:

Commissari: Ufficio 1°, Alvisi — 2°, Chinaglia — 3°, Cocconi — 4°, Macchi — 5°, Perazzi — 6°, Podestà — 7°, Guiccioli — 8°, Boselli — 9°, Di Blasio.

Progetto n. 71. — Modificazione alla legge 8 giugno 1873 per la commutazione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane:

Commissari: Ufficio 1°, Mascilli — 2°, Cordova — 3°, Longo — 4°, Piccardi — 5°, Sebastiani — 6°, Serena — 7°, Finocchi — 8°, Spantigati — 9°, Solidati.

Progetto n. 72. — Modificazioni alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria dei mandamenti di Nurri, Isili e Laconi in Sardegna:

Commissari: Ufficio 1°, Toscanelli — 2°, Murgia — 3°, Donati — 4°, Parpaglia — 5°, Alli-Maccarani — 6°, Leardi — 7°, Gigliucci — 8°, Di San Marzano — 9°, Serpi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3112 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione stipulata il giorno 2 aprile 1873, a rogito del sig. Gaspare Patrico, pubblico notaro in Trapani, fra il Regio Demanio e la Deputazione provinciale di Trapani per la cessione gratuita alla provincia medesima di alcune terre e relativo caseggiato appartenenti al tenimento denominato ex-feudo Rinazzo in territorio di Marsala, già degli ex-gesuiti, ed ora amministrato dal Demanio per conto della pubblica istruzione in Sicilia.

Art. 2. La provincia di Trapani dovrà conservare i beni ad essa ceduti per dotazione della colonia agricola, supplendo coi propri fondi a quanto altro possa occorrere sì per le spese d'impianto che per quelle di annuo mantenimento dell'istituto, la cui organizzazione sarà determinata per decreto Reale sulla proposta dei Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, e dell'Interno, inteso il Consiglio provinciale di Trapani.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3113 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Entrate.*

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio riscosse e versate in Tesoreria nell'anno 1872 sono stabilite nella somma

di lire *duemila ottantasei milioni*; *cinquecentottantaquattromila*; *novecentosessantanove* e centesimi *sessantuno*, cioè:

Entrate ordinarie	L.	1,158,327,679 27
Entrate straordinarie	»	928,257,290 34
	L.	2,086,584,969 61

Art. 2. Le entrate per fondi somministrati alla Tesoreria centrale dagli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, e regolarizzate durante l'anno 1872, sono constatate nella somma di lire *due milioni, duecentonovantanovemila, ottocentosessantuna* e centesimi *novantuno* (L. 2,299,861 91).

TITOLO II. — *Spese.*

Art. 3. I pagamenti fatti dal Tesoro durante l'anno 1872 per spese ordinarie e straordinarie del bilancio sono stabiliti nella somma di lire *mille trecentosessantasei milioni, novecentosettantaseimila, novecentonovantatrè* e centesimi *ottantotto*, cioè:

Spese ordinarie	L.	1,209,308,537 15
Spese straordinarie	»	157,668,456 73
	L.	1,366,976,993 88

Art. 4. Sono convalidati nella somma di lire *un milione cinquantacinquemila, novecentosessantasette* e centesimi *settantacinque* (L. 1,055,967 75) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio definitivo del 1872 per corrispondenti somme versate in Tesoreria.

Art. 5. Sono approvati nella somma di lire *quindicimila settecentosei* e centesimi *settantatrè* (L. 15,706 73) i pagamenti fatti durante l'esercizio 1872 in eccedenza ai fondi approvati per capitoli.

Art. 6. Le uscite per fondi somministrati dalla Tesoreria centrale agli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, regolate durante l'anno 1872, sono stabilite nella somma di lire *quattromila ottocentotto* e centesimi *sessantanove* (L. 4,808 69).

TITOLO III. — *Avanzo.*

Art. 7. È approvato l'avanzo dell'esercizio 1872 risultante dai seguenti dati:

Entrate versate in Tesoreria nel 1872	L.	2,086,584,969 61	
Pagamenti fatti dal Tesoro nel 1872 . .	»	1,366,976,993 88	
Avanzo per la gestione del bilancio definitivo del 1872	L.		719,607,975 73
Entrate regolate nel 1872 per gli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie	L.	2,299,861 91	
Uscite id. id.	»	4,808 69	
Avanzo sulla gestione degli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie . . .	L.	2,295,053 22	2,295,053 22
	L.		721,903,028 59
Discarico dei tesorieri per casi di forza maggiore	»		43,778 51
	L.		721,859,250 44

TITOLO IV. — *Resti attivi e passivi.*

Art. 8. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio definitivo 1872, rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio, ascendono a lire *sessantatrè milioni, settecento ottantasettemila, seicento ventiquattro* e centesimi *cinquantasei*, cioè:

Entrate ordinarie	L.	25,434,084 49
Entrate straordinarie	»	38,353,540 07
	L.	63,787,624 56

L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie rimaste a pagare alla chiusura dell'esercizio 1872, per impegni assunti in conto delle spese autorizzate nel bilancio definitivo di previsione 1872, ascendono a lire *cento settantasette milioni, duecento trentatremila, seicento diciannove* e centesimi *ottantasei*, cioè:

Spese ordinarie . . .	L.	69,873,163 63	
Spese straordinarie. .	»	107,360,456 23	
	L.	177,233,619 86	177,233,619 86
Differenza in più nei resti passivi a fronte nei resti attivi in conto del bilancio definitivo del 1872	»		113,445,995 30
Le entrate rimaste da regolarizzare al 31 dicembre 1872 per fondi somministrati dagli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie sommano a . . .	L.	437,539 77	
Le uscite id. id. . .	»	10,483 75	
Differenza in più nelle entrate sulle uscite . . .	»	427,056 02	427,056 02
	L.		113,018,939 28

TITOLO V. — *Situazione del Tesoro.*

Art. 9. Il conto del Tesoro alla fine del 1872 rimane stabilito come appresso:

		Attività	*Passività*
Fondo di cassa alla scadenza dell'esercizio 1872	L.	93,281,703 30	
Crediti di Tesoreria . .	»	142,040,652 96	
Debiti di Tesoreria. . .	»	»	299,121,721 54
	L.	235,322,356 26	299,121,721 54
con un debito di Tesoreria di	L.		63,799,365 28

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3121 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di credito riuniti in Consorzio, giusta la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), è prorogato a tutto il mese di dicembre 1877.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3122** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In saldo delle opere e alle condizioni medesime dell'articolo 3° della legge 20 maggio 1872, n. 823, viene aggiunta la somma di lire 1,500,000.

Art. 2. Le dette lire 1,500,000 sono dalla Finanza pagate alla Amministrazione dei beni della Corona, per lire 500,000 sul fondo delle spese impreviste stanziato nel capitolo 175 del bilancio di definitiva previsione delle spese per l'anno 1875, e per lire 200,000 all'anno sugli esercizi dei 5 anni successivi.

Art. 3. È approvata la retrocessione al Demanio dello Stato dei seguenti immobili, ora facenti parte della dotazione della Corona, cioè:

a) Lo stabile della soppressa chiesa di S. Giovanni in Conca, cogli affittamenti in corso, da essere consegnati al municipio di Milano, in esecuzione della convenzione approvata con legge del 2 luglio 1875, n. 2569 (Serie 2ª);

b) La parte dell'ex-palazzo Ducale di Mantova, attualmente assegnata agli usi di Corte;

c) I terreni e fabbricati adiacenti all'ex-convento di Sant'Andrea al Quirinale, segnati nella mappa censuaria ai num. 1302-2, 1855, 1856 e 1857, assegnati alla Corona con la citata legge.

Art. 4. È approvato il Regio decreto 23 dicembre 1875, numero 2864 (Serie 2ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **3123** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Afragola n. 272;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Afragola n. 272 è convocato pel giorno 11 giugno pross. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3096** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 26 dicembre 1875, col quale si istituiva in Modena una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Modena, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Modena e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia, ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 21 maggio 1876:

Manfredi comm. Giuseppe, primo presidente della Corte di appello di Ancona, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, conservando grado e titolo di primo presidente;

Pironti conte comm. Michele, id. di Napoli, è traslocato collo stesso grado ad Ancona;

Ciampa comm. Nicola, presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della Corte di appello di Napoli;

De Foresta conte comm. Adolfo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è traslocato collo stesso grado a Bologna;

Armissoglio comm. Andrea, id. di Torino, id. a Parma;

Lavini comm. Amedeo, id. di Bologna, id. a Venezia;

Laurin comm. Maurizio, id. di Venezia, id. a Brescia;

Fontana comm. Edoardo, id. di Brescia, id. a Casale;

Botti comm. Gio Battista, id. di Casale, id. a Lucca;

Ravot cav. Emanuele, procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca, è traslocato collo stesso grado a Catania;

Malagoli cav. Innocenzo, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro;

Jorio comm. Luigi, presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro, è traslocato collo stesso grado a Trani;

Barbaroux comm. Carlo, id. di Torino, è nominato col suo consenso procuratore generale presso la Corte di appello di Torino;

Calenda comm. Vincenzo, procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, è traslocato collo stesso grado a Milano;

Robecchi comm. Emilio, id. di Milano, è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Bussolino comm. Virginio, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato reggente il posto di procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione;

Nelli cav. Lorenzo, già procuratore generale di Corte d'appello a Firenze, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Farina comm. Agostino, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è tramutato collo stesso grado ad Ancona;

Sangiorgi cav. Antonino, reggente la procura generale in Ancona, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Noce cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino, id.;

Caccia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a Torino, è applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Torti cav. Enrico, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in missione di procuratore del Re a Torino, richiamato al posto di sostituto procuratore generale e destinato alla Corte d'appello di Torino;

Borgnini cav. Giuseppe, già procuratore del Re presso il tribunale di Firenze, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Torino con grado e titolo di sostituto procuratore generale di Corte d'appello;

Borghi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è traslocato a Milano in seguito a sua domanda.

Con altro R. decreto del 21 maggio 1876:

Cacioppo comm. Vincenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è dispensato dal servizio a termini dell'articolo 202 della legge organica giudiziaria e gli è conferito il titolo e grado di primo presidente di Corte d'appello.

Con altri RR. decreti del 21 maggio 1876:

Maurigi marchese Giovanni, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è nominato primo presidente della Corte di appello di detta città;

Crispo Floran comm. Pietro, presidente di sezione presso la Corte di appello di Palermo, è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Con RR. decreti 14 *maggio* 1876 *ed Ordinanze Ministeriali furono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale*:

Michaeli cav. avv. Michele, sottoprefetto di 2ª classe a Termini, nominato consigliere delegato di 2ª a Pisa;

Fagnoni cav. Luigi, id. di 2ª classe a Terni, id. consigliere di 2ª a Piacenza;

Celano cav. Emilio, id. di 2ª classe a Frosinone, id. id. di 2ª a Reggio Calabria;

Correa cav. avv. Salvatore, consigliere di 1ª classe a Genova, id. sottoprefetto di 1ª a Gaeta;

Caracciolo cav. avv. Emilio, sottoprefetto di 1ª classe a Gaeta, id. consigliere di 1ª a Padova;

Silvagni cav. avv. Davide, consigliere delegato di 1ª classe ad Ancona, id. id. di 1ª a Bari;

Gallois cav. avv. Gaudenzio, sottoprefetto di 1ª classe a Varese, id. consigliere delegato di 1ª in Ancona;

anera di Salasco cav. avv. Giuseppe, consigliere di 2ª classe, id. sottoprefetto di 2ª a Lodi;

Crispi cav. avv. Francesco, id. di 1ª classe a Caltanissetta, id. id. di 1ª a Solmona;

Bonomo di Castania cav. Gerardo, sottoprefetto di 2ª classe a Solmona, id. consigliere delegato di 2ª a Girgenti;

Capocci cav. Dermino, consigliere delegato di 1ª classe a Chieti, id. sottoprefetto di 1ª a Rocca San Casciano;

Martinelli dott. Faustino, sottoprefetto di 2ª classe a Rocca San Casciano, id. consigliere di 2ª a Genova;

Galifi-Coco cav. avv. Filippo, id. di 2ª classe a Gallipoli, id. id. di 2ª a Forlì;

Franco cav. dott. Pietro, consigliere delegato di 1ª classe a Girgenti, id. sottoprefetto di 1ª a Gallipoli;

Dibilio-Inglese cav. avv. Francesco, consigliere di 2ª classe id., id. id di 2ª a Nicastro;

Avignone cav. dott. Giuseppe, sottoprefetto di 1ª classe ad Abbiategrasso, id. consigliere di 1ª in Alessandria;

Segre cav. avv. Felice, id. di 2ª classe a Sora, id. id. di 2ª a Genova;

Contin di Castelseprio cav. Emanuele, id. di 1ª classe a Rimini, id. id. di 1ª a Salerno;

Paroletti cav. avv. Cesare, consigliere delegato di 1ª classe a Sondrio, id. sottoprefetto di 1ª a Rimini;

Lastrucci Sebastiano, commissario distrettuale a Massa Superiore, id. consigliere di 3ª a Milano;

Cambieri dott. Pier Giovanni, sottoprefetto di 2ª classe a Monteleone, id. id. di 2ª a Sassari;

Zini dott. Gaetano, consigliere di 2ª classe a Girgenti, id. sottoprefetto di 2ª ad Avezzano;

Barusso cav. avv. Luigi, id. di 2ª classe a Macerata, id. id. di 2ª ad Alba;

Rossi cav. Antonio, consigliere delegato di 1ª classe a Ferrara, id. consigliere di 1ª a Macerata;

Albini cav. avv. Rinaldo, sottoprefetto di 1ª classe a Casale, id. id. di 1ª a Padova;

Gamba dott. Giovanni Battista, id. di 2ª classe a Casoria, id. id. di 2ª a Milano;

Pollina Clemente, id. di 2ª classe ad Altamura, id. id. di 2ª a Catanzaro;

Pignatelli-Cerchiara Andrea, consigliere di 1ª classe a Messina, id. sottoprefetto di 1ª a Nola;

Gabardi Brocchi cav. Vittorio, sottoprefetto di 2ª classe a Urbino, id. consigliere di 2ª a Novara

Ferrari cav. avv. Bernardo Carlo, consigliere delegato di 2ª classe a Bergamo, id. id. di 2ª a Verona;

Fasce cav. avv. Francesco Barnaba, id. di 1ª classe a Cagliari, id. sottoprefetto di 1ª a Cerreto;

Martina cav. Angelo, id. di 2ª classe a Porto Maurizio, id. id. di 2ª ad Iglesias;

Valletti avv. Aleramo, consigliere di 1ª classe a Cuneo, id. id. di 1ª a Gallarate;

De Felice cav. avv. Vincenzo, id. di 1ª classe a Perugia, id. id. di 1ª a Piedimonte;

Taccari cav. avv. Vincenzo, id. di 1ª classe ad Ascoli, id. consigliere delegato di 1ª a Pesaro;

Fabris Lorenzo, commissario distrettuale a Latisana, id. consigliere di 3ª a Treviso;

Balzet cav. avv. Albino, sottoprefetto di 1ª classe a Treviglio, id. consigliere delegato di 1ª a Cuneo;

Leggi cav. Pietro, id. di 1ª classe a Casalmaggiore, id. consigliere di 1ª a Cremona;

Porri cav. dott. Ettore, id. di 1ª classe a Borgotaro, id. id. di 1ª a Cuneo;

Fiorio dott. Francesco, commissario distrettuale a Caprino, id. id. di 3ª a Macerata, con incarico della reggenza della Sottoprefettura di Camerino;
Bacchi dott. Antonio, consigliere di 2ª classe a Parma, id. consigliere di 2ª a Modena;
Rovelli cav. avv. Alberto, sottoprefetto di 2ª classe ad Aosta, id. consigliere delegato di 2ª a Chieti;
Filidei cav. avv. Lorenzo, id. di 2ª classe a Piedimonte, id. id. di 2ª a Genova;
Zagaria cav. Gaetano, id. di 1ª classe a Velletri, id. id. di 1ª a Como;
Dal Pozzo cav. Marzio, consigliere delegato di 2ª classe a Campobasso, id. consigliere di 2ª a Brescia;
Gentili cav. avv. Alfonso, consigliere di 2ª classe a Reggio Calabria, id. consigliere delegato di 2ª a Rovigo;
Fiorentini cav. avv. Lucio, consigliere delegato di 1ª classe a Verona, id. sottoprefetto di 1ª ad Ivrea;
Viani cav. avv. Raffaele, id. di 1ª classe a Pisa, traslocato a Porto Maurizio;
Agnetta cav. Carmelo, sottoprefetto di 1ª classe ad Acireale, id. a Cento;
Sborni cav. dott. Federico, id. di 1ª classe ad Alcamo, id. ad Acireale;
Pacces cav. dott. Gaetano, id. di 1ª classe a Rieti, id. ad Alcamo;
Coccanari cav. avv. Luigi, consigliere di 3ª classe a Roma, id. a Perugia, ed incaricato della reggenza della sottoprefettura di Rieti;
Galletti cav. avv. Angelo, consigliere delegato di 1ª classe a Rovigo, traslocato a Caserta;
Giannelli cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto di 1ª classe a Cento, id. a Frosinone;
Argenti cav. avv. Eugenio id. di 1ª classe a Lodi, id. a Voghera;
Bermondi cav. avv. Edoardo, id. di 1ª classe a Voghera, id. a Novi;
Denti cav. dott. Federico, sottoprefetto di 2ª classe a Camerino, id. ad Abbiategrasso;
Sthaly Ferdinando, id. di 2ª classe a Taranto, id. a Sora;
Medri cav. avv. Ubaldo, id. di 1ª classe ad Avezzano, a disposizione del Ministero;
Gabri Giuseppe, consigliere di 3ª classe a Ravenna, traslocato a Girgenti;
Petrelli cav. avv. Francesco, id. di 1ª classe a Salerno, id. a Napoli;
Fioretti cav. dott. Giuseppe, sottoprefetto di 2ª classe a San Severo, id. a Velletri;
Tommasini Giovanni, consigliere di 2ª classe a Rovigo, id. ad Ancona;
Tommasini Francesco, id. di 2ª classe a Potenza, id. a Messina;
Lucciano cav. avv. Michele, id. di 1ª classe a Roma, id. a Potenza;
Fontana cav. dott. Leone, consigliere delegato di 1ª classe a Bologna, id. a Verona;
Giustini cav. Nicola, sottoprefetto di 1ª classe a Sala, id. a Campagna;
Fanelli cav. Costantino, id. di 2ª classe a Cerreto, id. a Casoria;
Manceri Salvatore, id. di 2ª classe a Tempio, id. a Modica;
Piras-Lecca cav. avv. Sebastiano, id. di 2ª classe ad Iglesias, id. a Nuoro;
Magnaghi cav. avv. Cesare, id. di 1ª classe a Gallarate, id. a Treviglio;
Ovidi Luigi, id. di 2ª classe a Portoferrajo, id. a Volterra;
Andreoli comm. avv. Raffaele, consigliere di 1ª classe a Napoli, id. a Venezia;

Masi cav. avv. Alfonso, sottoprefetto di 1ª classe a Nola, id. ad Altamura;
Alfazio cav. avv. Giovanni, id. di 2ª classe a Cefalù, id. a Borgotaro;
Cornalia cav. Cesare, consigliere di 3ª classe a Milano, id. a Cuneo;
Castellani cav. Giovanni Battista, sottoprefetto di 2ª classe a Vallo, id. a Tortona;
Massimini cav. dott. Luigi, id. di 1ª classe a Spoleto, id. ad Urbino;
Carlotti cav. dott. Davide, id. di 1ª classe a S. Miniato, id. a Varese;
Ghinozzi cav. avv. Scipione, id. di 1ª classe a Pavullo, id. a Sala;
Gilardoni cav. Antonio, consigliere delegato di 1ª classe a Caserta, id. a Cosenza;
Dal Colle dei Bontempi cav. dott. Sebastiano, sottoprefetto di 1ª classe a Gerace, id. a Pavullo;
Colbertaldo cav. Giuseppe, commissario distrettuale a Bassano, id. a Caprino;
Gennaro Giuseppe, consigliere di 2ª classe a Siracusa, id. a Palermo;
Manfredi cav. dott. Emilio, id. di 1ª classe a Palermo, id. a Parma;
Minoretti cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di 1ª classe a Belluno, id. a Reggio Emilia;
Camera cav. avv. Pietro Vittorio, id. di 2ª classe a Reggio Emilia, id. a Catanzaro;
Bascone cav. Gennaro, sottoprefetto di 1ª classe a Novi, id. a Cesena;
Germani cav. dott. Giuseppe, consigliere di 2ª classe a Brescia, id. a Caltanissetta;
Scoppa cav. dott. Gerolamo, consigliere delegato di 1ª classe a Catanzaro, id. a Brescia;
Rossi cav. avv. Gonippo, consigliere di 2ª classe a Brescia, id. a Campobasso;
Varese cav. Casimiro, consigliere delegato di 2ª classe a Como, id. a Reggio Calabria;
Ferrero di Ponsiglione cav. avv. Eugenio, sottoprefetto di 1ª classe ad Ivrea, id. ad Aosta;
Alvisi avv. Giuseppe, consigliere di 3ª classe ad Aquila, id. a Lecce, ed incaricato della reggenza della Sottoprefettura di Taranto;
Conti cav. dott. Alfonso, sottoprefetto di 2ª classe a Nicosia, id. a Lagonegro;
Riberi cav. Luigi, id. di 2ª classe a Lagonegro, id. a Pontremoli:
Lastrucci cav. avv. Domenico, id. di 2ª classe a Melfi, id. a Cittaducale;
Truffi cav. Francesco, id. di 2ª classe a Volterra, id. a Portoferrajo;
Puozzo dott. Angelo, commissario distrettuale a Rovere, id. a Bassano;
Cavasola cav. avv. Giannetto, consigliere di 1ª classe a Palermo, id. a Catanzaro;
Winspeare cav. Antonio, sottoprefetto di 1ª classe a Brindisi, id. ad Isernia;
Danioni cav. Demetrio, id. di 1ª classe a Savona, id. a Vercelli;
Russo-Innorta Giuseppe, consigliere di 3ª classe a Catanzaro, id. a Caltanissetta;
Errante-Rampolla Filippo, id. di 3ª classe a Teramo, id. a Cremona, con incarico di reggere la Sottoprefettura di Casalmaggiore;
Ugo cav. Giuseppe Maria, sottoprefetto di 1ª classe a Lanusei, id. ad Oristano;
Sanna avv. Giuseppe, id. di 2ª classe ad Oristano, id. a Lanusei;

Ridolfi dott. Vincenzo, id. di 2ª classe a Nicastro, id. a San Miniato;
Simonetta cav. avv. Ferdinando, id. di 2ª classe a Cesena, id. a Tempio;
Carli dott. Rinaldo, id. di 2ª classe ad Isernia, id. a Gerace;
Menterumici cav. avv. Domenico, id. di 2ª classe a Cittaducale, id. a S. Severo;
Gerli cav. avv. Alberico, id. di 1ª classe a Borgo S. Donnino, confermato sottoprefetto di 1ª a Borgo S. Donnino, revocando la traslocazione a Milano come consigliere;
Daniele Vasta cav. Giovanni, id. di 2ª classe a S. Remo, confermato sottoprefetto di 2ª a S. Remo revocando la traslocazione a Terni.
Grassi Nicola, id. di 1ª classe a Campagna, id. a Vallo;
Pintor Navoni cav. avv. Efisio, id. di 1ª classe a Pontremoli, id. a Melfi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di istitutrice, vacanti nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino al 16 del prossimo giugno.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio di Amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;

2° La patente di maestra elementare di grado superiore;

3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune, in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4° Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la cultura delle aspiranti, e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in lingua francese.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, il 16 maggio 1876.

Il Presidente: Gioda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 560585 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di *Vetrone* Francesco Paolo, fu Festo, minore sotto la tutela di Belmonte Michele, fu Giuseppe, domiciliato in Avellino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vetroni* Francesco Paolo, fu Festo, minore sotto la tutela di Belmonte Michele, fu Giuseppe, domiciliato in Avellino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 568229 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Carziola Francesco fu Angelo, domiciliato in Venezia, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cazziola Francesco fu Angelo, domiciliato in Venezia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 366, nel comune di Pontecorvo, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2578 90.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come fu già annunziato per telegrafo, nella seduta del 18 corrente della Camera dei lordi d'Inghilterra il signor Delawarr ha chiesto al governo se intendeva comunicare alla Camera le informazioni ricevute intorno ai fatti di Salonicco e se era vero che navi da guerra inglesi e di altre nazioni fossero state spedite a Salonicco.

Il conte Derby dichiarò di aver ricevuto delle comunicazioni ufficiali sull'argomento della disgraziata uccisione dei due consoli a Salonicco, ma le comunicazioni stesse essendogli giunte per via telegrafica erano necessariamente brevi e non contenevano più di quanto fu già pubblicato nei giornali. Aggiunse però che era fortunatamente in grado di annunziare che il governo turco ha fatto il debito suo in que-

sta congiuntura e nulla trascurò perchè i colpevoli fossero puniti ed alle potenze offese venisse data soddisfazione.

In quanto alla spedizione delle navi, lord Derby confermò che in seguito a comunicazioni ricevute dall'ambasciatore inglese a Costantinopoli, il governo ha creduto opportuno di ordinare all'ammiraglio, il quale incrociava nel Mediterraneo, di recarsi colla sua squadra nella baia di Besika. Una nave venne inviata a Salonicco ed una cannoniera ricevette ordine di recarsi a Costantinopoli. Il signor Derby ammette che v'era una grande agitazione nella popolazione mussulmana di Costantinopoli e che la popolazione cristiana viveva in grandi apprensioni; ma aggiunse che, stando alle ultime notizie, l'agitazione è di molto diminuita e sperare che non vi sieno altri pericoli „.

Nella seduta dello stesso giorno della Camera dei comuni, il signor Sandon ha presentato un progetto di legge sull'insegnamento primario. Questo progetto mantiene la legge del 1870, ma proibisce il lavoro ai ragazzi al di sotto di dieci anni. Lo permette a quelli da 10 a 14 anni, quando siano muniti di certificati che provino che essi vanno alla scuola 250 giorni dell'anno. I Consigli municipali ed i guardiani dei poveri avranno il diritto di rendere obbligatorio l'insegnamento per i fanciulli vagabondi. La legge sarebbe messa in vigore gradatamente, ma dovrebbe aver ricevuto la sua piena applicazione nel 1881.

Dopo breve discussione questo progetto è stato votato in prima lettura.

Ad un banchetto che fu dato il 20 corrente a Londra in onore del principe di Galles assistevano seicento persone, fra le quali la famiglia reale, gli ambasciatori esteri, i ministri e deputati. Ad un indirizzo presentatogli il principe rispose con espressione di piena soddisfazione per il ricevimento avuto nelle Indie e, al suo ritorno, in Inghilterra.

I giornali di Vienna mettono in rilievo le tranquillanti parole pronunciate dall'imperatore in risposta ai discorsi dei presidenti delle delegazioni ungherese ed austriaca, e trovano in esse argomento sicuro per ritenere che le quistioni pendenti in Oriente verranno risolte pacificamente di comune accordo fra le tre potenze imperiali.

La *Buda-Pester Correspondenz*, accennando alla presenza in Pest dei ministri austriaci, annunzia che il barone De Pretis ed il cav. de Chlumetcki hanno conferito col ministro delle finanze ungheresi, signor Szell, ponendosi d'accordo sul modo di procedere nelle ulteriori trattative pel compromesso, specialmente rispetto alla quistione della Banca.

La seconda Camera del Parlamento francese ha nella sua seduta del 17 corrente chiusa la discussione generale intorno alle proposte per l'amnistia. Il signor de Baudry-d'Asson ha parlato contro tutte le dette proposte. Il signor Meline a nome della Commissione rispose ai discorsi dei signori Clémenceau e Lockroy. Il signor Perin fece una descrizione del modo come i deportati sono trattati, proponendosi di dimostrare che la loro esistenza è poco meno che insopportabile. L'ammiraglio Fouricon, ministro della marina, sostenne che le informazioni del signor Perin erano grandemente esagerate e che il trattamento dei deportati è eguale, se non migliore di quello dei soldati dell'esercito.

Dopo di ciò venne proposta ed adottata la chiusura. La sola estrema sinistra votò contro.

Nella successiva seduta del giorno 18 il signor Raspail padre sostenne la speciale proposta di amnistia da lui presentata per il condono di tutte le condanne dipendenti da fatti della Comune. Il signor Marcou sviluppò una mozione sua diretta ad estendere l'amnistia ai crimini ed ai delitti comuni manifestamente connessi per lo scopo e per l'intenzione dei loro autori ai fatti del 1871.

Il ministro guardasigilli, signor Dufaure, dichiarò che la insurrezione del 1871 è ingiustificabile e che a dominarla ed a schiacciarla non si richiedeva meno di un uomo di primo ordine. “ A quell'epoca tempestosissima la Francia fu salvata dal capo del governo d'allora cui la nazione professa e professerà eterna riconoscenza „.

Il moto del 1871 non fu puramente comunale, tanto è vero che da Parigi si mandavano commissari in tutte le direzioni affine di trovare proseliti ed appoggi. Se il moto fosse riuscito la Francia si troverebbe nelle condizioni della Polonia. A Parigi c'erano 1500 forestieri, 7000 colpiti da anteriori condanne, e una moltitudine di rivoluzionari. La distruzione degli atti dello stato civile e del Gran Libro del debito pubblico e l'incendio del Palazzo di Città erano forse imprese di rivendicazione comunale?

La insurrezione del 1871 fu la rivoluzione più radicale che sia mai stata tentata. La Francia se ne rammenta. Epperò essa non vuole l'amnistia. Le sentenze di condanna dei comunardi furono rese dopo maturo consiglio. Si ebbero 25,000 ordinanze di non farsi luogo.

Le ferite della Francia sanguinano ancora. La clemenza del capo dello Stato si è già manifestata ampiamente. Essa continuerà a manifestarsi in modo anche più ampio. Ma di amnistia il ministero non saprebbe ammetterne.

Dopochè il signor Floquet ebbe tentato di rispondere al ministro si venne ai voti e tanto la mozione Raspail, come quella del signor Marcou non ottennero che un'infima maggioranza di voti.

Il *Moniteur* registra una voce secondo cui il ministro guardasigilli avrebbe terminato il lavoro relativo alle grazie da proporsi al presidente della repubblica. Tale lavoro sarebbe considerevolissimo e corrisponderebbe per il gran numero dei graziati ad una specie di amnistia parziale.

Il *Moniteur Universel* scrive che il *Journal des Débats* si inganna supponendo che gli sia spiaciuta la nomina del signor Faye a sottosegretario pel ministero dell'interno: “ Noi al paro degli altri abbiamo trovata eccellente questa nomina, poichè ci son noti l'abilità ed il talento del signor Faye.

“ Quello che abbiamo inteso di constatare è il nuovo passo che si è fatto. Coi signori Picard e Marcère il ministero dell'interno era in mano del centro sinistro. Colla nomina del signor Faye esso passa almeno per larga parte in mano della sinistra propriamente detta. Vogliamo ammettere che i principii non sieno modificati ma è indiscutibile che gli uomini sono mutati e che il centro sinistro in queste nuove condizioni è destinato in un prossimo avvenire o a lasciarsi assor-

bire dalla sinistra repubblicana, o a lasciarsi poco a poco spossessare del potere da un movimento simile a quello che pochi mesi or sono lo ha tolto al centro destro „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Ieri un migliaio di studenti tenne una riunione per discutere l'organizzazione di un Congresso internazionale di studenti.

Parlarono molti studenti parigini, provinciali e stranieri.

Questa sera avrà luogo un banchetto offerto dagli studenti parigini ai loro colleghi stranieri.

Parigi, 20. Il console della Repubblica Argentina in Parigi ha comunicato un dispaccio della Banca provinciale di Buenos-Ayres, il quale dice: In seguito ai forti ribassi dei nostri prodotti in Europa e dei forti ritiri dell'oro, la Banca decretò di sospendere provvisoriamente il rimborso dei biglietti, dando ad essi corso legale. Questa misura non altera punto le risorse della Banca, la quale continuerà senza difficoltà le sue operazioni. Il governo farà puntualmente onore ai suoi impegni in Europa.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, in data 19, che la Porta respingerà le proposte delle conferenze di Berlino, trovandole inaccettabili.

Costantinopoli, 20. — Midhat pascià e Namyh pascià furono nominati ministri senza portafoglio.

L'inchiesta di Salonicco dimostrò che la ragazza bulgara non si recò mai al Consolato tedesco.

Furono inviati nella Bulgaria due commissari per farvi un'inchiesta sui moti rivoluzionari scoppiati in quella provincia.

Bukarest, 20. — Una forte bufera di neve recò gravi danni alle campagne. La temperatura discese a zero, dopo di essere stata 25 gradi sopra lo zero.

New-York, 19. — Il Senato ordinò un'inchiesta sui disordini della Luigiana. La tranquillità è ora ristabilita. Il racconto dei tumulti fu esagerato, essendovi rimasti uccisi soltanto un bianco e due negri, ed alcuni feriti.

Madrid, 20. — *Seduta del Senato.* — Canovas legge il progetto relativo ai *fueros* e ne espone i motivi. Dice che l'unità costituzionale non può essere più lungamente misconosciuta. L'articolo 1° del progetto stabilisce il servizio militare assolutamente come in tutte le altre provincie spagnuole. L'art. 2 dice che il governo riserva la sua azione, qualora le provincie ricusino di dare il loro contingente. L'art. 3 dice che le provincie pagheranno le imposte in proporzione della loro ricchezza.

Versailles, 20. — *Seduta della Camera.* — Approvasi l'inchiesta sulla elezione di Dudemaine a Valchiusa.

Si approva il credito di 125 mila franchi per l'invio di alcuni operai all'Esposizione di Filadelfia.

Il ministro Marcère, rispondendo a Durfort riguardo al decreto del prefetto di Marsiglia relativo ai sindaci, dice che quel decreto oltrepassa il pensiero del governo, il quale raccomandò ai prefetti di osservare scrupolosamente la legalità.

Lo stesso ministro, rispondendo a Castellane, il quale, in occasione della nomina dei sindaci, lo rimproverò di favorire i radicali, dichiara che vuole una repubblica saggia, moderata ed amabile.

Approvasi quindi un ordine del giorno di Bardoux, il quale dice che la Camera è soddisfatta di trovare nelle dichiarazioni del ministro l'espressione della sua politica liberale manifestata dal paese.

Costantinopoli, 20. — Dervisch pascià fu nominato ministro senza portafoglio.

I giornali pubblicano migliori notizie della Bulgaria. Il generalissimo Abdul Kerim e Chevket pascià stanno organizzando le forze spedite contro gl'insorti.

Berlino, 20. — La Camera dei signori approvò con 60 voti contro 31 il progetto di legge relativo alle ferrovie dell'impero.

Il *Monitore dell'Impero* smentisce la notizia pubblicata dai giornali che l'ambasciatore turco, durante le conferenze, essendosi presentato al ministero per conferire con Bismarck e col segretario per gli affari esteri, non sia stato da essi ricevuto.

Milano, 21. — All'inaugurazione del tiro convennero molte Società e rappresentanze d'Italia, della Svizzera e del Tirolo. Il sindaco fece un bellissimo discorso ringraziando in nome di Milano. Il concorso è grande. La città è imbandierata.

Buda-Pest, 21. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse il bilancio del ministero degli affari esteri.

Il conte Andrassy, rispondendo ad alcune interpellanze sugli affari d'Oriente, dichiarò ch'egli non poteva che ripetere le dichiarazioni fatte l'anno scorso circa gli scopi politici del governo; che oggidì poteva constatare che la pace d'Europa non fu turbata, che le complicazioni ulteriori furono rimosse, essendosi impedito agli elementi stranieri di prender parte all'insurrezione, e che finalmente le riforme proposte furono accettate dall'Europa e dalla Turchia, e accolte lietamente dagli insorti, i quali domandano soltanto delle garanzie per la loro esecuzione. L'azione attuale, soggiunse il conte Andrassy, tende a porre in esecuzione queste riforme, rimuovendone gli ostacoli. Il conte Andrassy esortò quindi a non abbandonarsi al pessimismo, che egli confutò coi successi ottenuti. Egli soggiunse che il governo inglese non ha ancora aderito all'accordo comune delle potenze d'Europa, ma ciò può derivare dal fatto che, contrariamente alle formalità usuali, la comunicazione diplomatica ebbe luogo col mezzo del telegrafo. Il conte Andrassy è convinto, senza essere profeta, che l'Inghilterra vi aderirà, appena conoscerà le intenzioni delle potenze, le quali tendono puramente alla pacificazione.

Il conte Andrassy dichiarò quindi di non poter fare alcuna comunicazione riguardo all'accordo stabilitosi a Berlino, dovendosi informare prima di tutti la Porta. Egli constatò che, nelle conferenze di Berlino, le potenze si sono nuovamente unite onde concentrare tutti i loro sforzi pel mantenimento della pace e per porsi d'accordo sul loro modo d'agire.

Il conte Andrassy respinse qualunque idea di un'occupazione, e soggiunse che ciò che occorre alle provincie insorte si è la loro rigenerazione con miglioramenti conformi alle loro condizioni.

Il conte Andrassy vede nell'accordo di Berlino un fattore importante per la pace europea, e dichiarò che le potenze, ponendo in disparte i loro interessi particolari, hanno la ferma intenzione di porre come loro massima il mantenimento della pace e che il miglioramento dello *statu quo* in Oriente è la base della situazione e degli sforzi delle potenze.

Il ministro terminò constatando che l'Austria-Ungheria non ha nemici, che trovasi nelle migliori relazioni con tutte le potenze e che essa ha un esercito valoroso, e può quindi, mettendo in opera tutti gli sforzi per mantenere la pace, attendere con fiducia il successo di questi suoi sforzi.

San Sebastiano, 21. — Il generale Quesada è qui arrivato per prendere possesso del suo comando.

Buenos-Ayres, 20. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso.

Fu letto il messaggio del presidente Avellaneda, il quale constata che il paese è tranquillo, che le relazioni colle potenze sono amichevoli, che, in seguito alle economie introdotte, il bilancio è equilibrato e soggiunge che le esportazioni aumentano, che il governo favorirà l'immigrazione e farà onore ai suoi impegni.

Napoli, 21. — All'inaugurazione del Tramway erano presenti le autorità, i senatori, i deputati e una scelta società. Furono pronunziati alcuni brevi discorsi. La prova è riuscita.

Bologna, 21. — Oggi al teatro Brunetti fu tenuto un numeroso *meeting*, nel quale si affermò la giustizia del suffragio universale, e si fece voto che venga approvato almeno il progetto Cairoli. Ordine perfetto.

Parigi, 22. — Risultati finora conosciuti delle elezioni:

I candidati repubblicani Giraud, Maille e Loustalot furono eletti a Melle, Angers a Dax; i candidati bonapartisti D'Ornano e La-Peyrusse furono eletti a Cognac e ad Auch.

Il principe Napoleone scrisse ai suoi elettori una lettera, nella quale dice: « La Repubblica esiste, il patriottismo l'impose; essa è la sola forma di governo che sia possibile nella situazione della Francia; io la voglio lealmente, senza secondi fini ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 aprile 1876.

Presidenza del prof. Emilio Cornalia.

Il m. e. prof. Giuseppe Ferrari legge la parte VI e ultima del suo studio, col titolo: *L'aritmetica nella storia.* « L'aritmetica politica generata dall'unità di misura della generazione pensante, e svolta col periodo composto di quattro generazioni (nota l'autore), trova l'ultima sua applicazione e conferma nel calcolo della durata media dei regni. Ad ogni periodo essa si prolunga in ragione diretta dell'omogeneità del principio proclamato col genio della nazione. Quindi nei periodi democratici e religiosi, così conformi al genio della Francia, i regni francesi salgono alla massima durata, come nei tempi dei Concilii, di Carlo Magno, della tregua di Dio, di Filippo Augusto, di Giovanna d'Arco e di Luigi XIV. Al contrario, nei periodi dove urge di progredire colla libertà germanica o col materialismo inglese, come nei tempi del feudo normanno, di Filippo il Bello, degli Ugonotti, e attualmente, i regni francesi si abbreviano di due terzi almeno, riducendosi a circa tredici anni. La positivissima Inghilterra segue l'opposta legge, prolungando le vite de' suoi re, quando si abbreviano quelle de' re francesi. I papi da un periodo all'altro guadagnano o perdono qualche anno, secondo che sono nel giubilo di un trionfo o nei dispiaceri di una riforma. Il variare delle medie perde affatto il carattere accidentale che presenta la serie di un unico regnante, quando si esamina nei trecentomila casi delle dominazioni dei vescovi, arcivescovi, patriarchi, commendatori, abbati, ecc., registrate colle loro date nella *Gallia Christiana*, nell'*Italia Sacra*, e nelle altre raccolte ecclesiastiche, a cui bisogna aggiungere le vite de' santi. Il campo è vasto, sterminato, trascende le forze di ogni ricerca individuale, reclama la collaborazione di tutte le scienze, di tutti gli Stati, per conoscere le medie di tutti i ministeri, delle elezioni, delle maggioranze, del modo con cui variano; ogni lustro suddivide la generazione pensante, dando una cifra alla sua questione, al suo avvenimento. Tutto cade sotto l'impero de' numeri, le ultime elezioni di Francia, come il primo ministero della sinistra italiana ».

Il s. c. conte Vittore Trevisan comunica uno *Schema di una nuova classificazione delle Epatiche.* Passa in rivista le classificazioni di Nees e di Du Mortier, ed esposta una propria classificazione, enumera i centodieci generi sinora conosciuti, e propone sette nuove tribù, tredici nuovi generi, e parecchie nuove specie.

Il m. e. prof. Baldassare Poli legge la prima parte della sua memoria *Sulla proprietà individuale e ereditaria.* In questa prima parte egli adduce i più forti argomenti per provare che la proprietà individuale non è di origine puramente convenzionale e civile, ma deriva immediatamente dal diritto naturale o razionale, per il nesso necessario che pose la stessa natura tra l'uomo e le cose già fatte e create per il soddisfacimento de' suoi bisogni. Dimostrata l'origine giuridica della proprietà individuale, si volge agli argomenti che giustificano altresì la sua somma utilità, per gli intimi rapporti che ha colla politica e coll'economia. Colla politica, in quanto la proprietà è quella che lega l'individuo colla famiglia, e la famiglia collo Stato e coll'intera nazione, e che fa vivere tutti i cittadini sicuri *del mio* e *del tuo*, in quelle relazioni di pace e di mutui interessi su cui poggia lo stato di società civile e umana, che è il nostro, o, a dir meglio, un'altra legge della natura. Colla economia, in quanto il sentimento della proprietà individuale ed esclusiva è il più potente stimolo alla maggiore produzione, che è la prima fonte della proprietà e della ricchezza pubblica e privata.

Il s. c. prof. Luigi Cossa legge una sua nota concernente *alcuni studi storici sulle teorie economiche dei Greci*, nella quale, accennate le cause che impedirono nell'antichità classica la costituzione di una dottrina compiuta ed autonoma dell'ordine sociale delle ricchezze, fa una critica sommaria di alcune monografie tendenti ad illustrare i frammenti economici che si trovano sparsi nelle opere degli *storici*, dei *filosofi* e dei *politici* della Grecia antica.

Il prof. Alberto Errera (*ammesso a termini dell'art. XV del regolamento organico*) legge una memoria col titolo: *Una pagina nuova della vita di Cesare Beccaria.* L'autore intende dimostrare: I. Che i documenti inediti da lui scoperti all'archivio di Venezia e di Milano intorno al Beccaria, mettono in chiaro, in modo finora ignoto, la vita di Beccaria come impiegato dello Stato. — II. Che rettificano molti errori intorno all'origine della sua cattedra in Milano, allo stipendio che riceveva, alle persone che frequentavano le sue lezioni. L'autore leggendo due dispacci dell'ambasciatore veneto del Senato (da Milano) accenna l'importanza che si dava a queste lezioni, e adduce altre prove, attinte a documenti inediti. — III. Che il lavoro di Beccaria come impiegato, per ciò che si riferisce alle quistioni economiche del tempo, modifica i giudizi che comunemente si sono espressi intorno alle sue dottrine. — IV. Che i documenti da esso scoperti, intorno ad un'inchiesta industriale per torbidi avvenuti nell'arte della seta, inchiesta che il Beccaria fece per incarico del Governo, è di una grande importanza economica, statistica e giuridica. Deplora che nessuno se ne sia finora occupato, e riferisce per sommi capi i concetti ed i fatti che risultano da questi documenti inediti. L'autore fa quindi uno studio comparativo fra le dottrine economiche del Beccaria e quelle dei contemporanei.

Considerata l'importanza de' documenti inediti illustrati dal professore Errera, l'Istituto, sulla proposta del segretario, appoggiata da altri membri effettivi, delibera che un estratto di questa lettura e i documenti stessi sieno pubblicati nelle memorie della Classe di lettere e scienze morali e politiche.

Il Segretario: G. CARCANO.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CANNONE *ROSSET* DA 90 TONNELLATE

Abbiamo fatto conoscere a suo tempo, e ne' suoi particolari, la proposta del generale Rosset relativa alla fabbricazione di un cannone di 90 tonnellate. Troviamo ora nell'ultimo fascicolo del *Giornale d'artiglieria e genio*, una appendice, che completa i ragguagli allora esposti e ne aggiunge de' nuovi molto interessanti. La riferiamo colle parole dell'autore. Il generale Rosset così si esprime:

Nella mia memoria del 1° febbraio 1875 relativa alla proposta di un cannone da 90 tonnellate, io stabilivo la potenza di tal bocca da fuoco in base a varie velocità e vari pesi di proietti, compresi entro certi limiti probabili; e la confron-

tava con quella presumibile pel cannone inglese da 81 tonnellate e quella del cannone da 100 tonnellate della nostra marina, ambedue allora in costruzione, ed i cui dati non erano esattamente conosciuti. E relativamente al cannone da 100 tonnellate, quando scrissi la suddetta memoria, cioè sul finire del 1874, io conoscevo solo che il calibro, a cui doveva essere ultimato, sarebbe di circa 43 centimetri.

In quell'epoca, i soli cannoni ad avancarica che potevano servir di norma per dedurre la potenza probabile della bocca da fuoco, onde si tratta, erano quelli di ugual sistema di costruzione esistenti in Inghilterra, il cui massimo calibro era di centimetri 30,5 e che hanno i seguenti caratteri:

	Cannone con calibro di 30,5	Cannone con calibro di 27,9
Peso del cannone . .	25400	25400
Idem . .	35600	»
Idem . .	38000	»
Peso del proietto		
Totale	272	243
Idem . .	317	»
Idem . .	362	»
Per cent. quad. di sezione	0,372	0,397
Idem . .	0,435	»
Idem . .	0,500	»
Velocità iniziale . . .	396	401
Idem . .	396	»
Idem . .	da 411 a 427	»

Io ammisi per peso del proietto chilog. 850, cioè 2,8 volte il peso della palla sferica (1), ed in base alle velocità che si hanno con queste bocche da fuoco mi pareva che la velocità probabile dovesse essere di circa 400 metri. E questa mia congettura era giustificata anche da quanto diceva l'*Engineer* nel suo numero del 24 aprile 1874, al quale, nella mia Memoria, dissi già di essermi riferito, ed in cui, parlando del cannone Woolwich di 81 tonnellate in progetto, affermava che si sarebbero sperimentati proietti del peso di 454 a 544 chil., e basava il suo calcolo della potenza di questa artiglieria su una velocità di soli 396 metri.

Ora da informazioni avute più di recente emerge che le condizioni imposte al signor Armstrong dalla nostra marina furono: che il proietto dovesse avere la potenza di almeno 58 dinamodi per centimetro di circonferenza, il cannone fosse del calibro di circa 43 centimetri, col tubo interno d'acciaio di grossezza tale da poter successivamente allargare il calibro fino a cent. 46 circa; che il peso del proietto fosse di circa chil. 908, la minima velocità iniziale di 427 metri e la pressione dei gas non maggiore di 3800 atmosfere. Però siccome ora già si posseggono i risultati delle esperienze sul cannone da 81 tonnellate, gli apprezzamenti fatti sulla potenza presumibile del cannone da 100 tonnellate devono naturalmente variare; e di questa circostanza si teneva conto nel pubblicare la Memoria in discorso; poichè in una nota a pag. 12, correggendo le induzioni fatte un anno prima sulla potenza del cannone da 81 tonnellate, si classificava tale bocca da fuoco in base alle velocità di 458 e 472 metri col proietto del peso di 570 chil.; e perciò doveva intendersi implicitamente modificata, nel senso di un aumento, la stima che si era fatta della potenza presumibile del cannone da 100 tonnellate.

Credo ora il caso di rettificare, in base ai più recenti esperimenti, il mio apprezzamento sulla potenza di cui potrà essere fornita quest'ultima artiglieria.

Dalle prove eseguite il 18 e 19 novembre e 9 e 10 dicembre 1875 col cannone da 81 tonnellate, riferite nella *Revue d'Artillerie* del febbraio 1876, a pag. 477, nonchè in un riassunto della *Revue Maritime et Coloniale* del febbraio 1876, a pagina 619, si vede che gli esperimenti sul calibro minore sono stati ultimati e pare che, se questo verrà definitivamente stabilito, si voglia ritenere come normale pel proietto il peso di chil. 571,5 e la velocità iniziale ottenuta con anelli a soppressione di vento di 470 metri, e quindi si avrebbe una potenza di dinamodi 55,7 per cent. di circonferenza.

Credo tuttavia, che la velocità definitiva da ritenersi come normale sarà alquanto inferiore ai mill. 470 e ciò, sia perchè già colla carica di chil. 104 parte della polvere rimane incombusta, sia perchè la tensione corrispondente di 3935 atmosfere mi pare troppo elevata per confidare nella resistenza del tubo interno d'acciaio. Si sa infatti che nei cannoni inglesi con grossezze di pareti di 2 calibri, assai maggiori perciò di quelle dei cannoni Krupp e dei nostri, se la resistenza allo scoppio è pienamente assicurata, si ebbero però molti esempi di spaccature dei tubi di acciaio.

Volendo secondo questi criteri pronosticare la potenza del cannone da 100 tonnellate (1), osservo che, sebbene il proietto pesi chil 908, cioè tre palle sferiche come quello del cannone da 81 tonnellate, tuttavia ha un peso per centimetro quadrato della sezione di 1/5 maggiore, e per conseguenza ritenendo di 3822 atmosfere la pressione da non oltrepassarsi, credo che non si debba contare su una velocità superiore ai 450 metri; colla quale velocità la forza viva per cent. quad. di circonferenza del proietto sarà di dinamodi 69,4. Tale è il senso nel quale dovrebbero essere rettificati i confronti fatti nella succitata memoria.

Ciò premesso, ravviso sempre più opportuno l'esperimentare un cannone da 90 tonnellate di ghisa cerchiato ed a retrocarica da costruirsi nella fonderia di Torino; giacchè, in virtù dei perfezionamenti ottenuti mediante lo studio delle polveri, si può ritenere che anche pel cannone proposto da 90 tonnellate potrà accrescersi notevolmente la velocità e quindi la forza viva iniziale: ed è lecito sperare che si potrà giungere ad una potenza assai prossima a quella del cannone da 100 tonnellate.

Può sembrar paradossale che un cannone di ghisa cerchiato sia confrontabile con un cannone di costruzione Armstrong; ma il fatto sta che se consideriamo ad esempio le velocità ottenute coi cannoni inglesi da 10", 11" e 12", i quali lanciano proietti prossimamente nelle stesse condizioni di quello del nostro cannone da cent. 24 (pesanti cioè palle sferiche 2,8), si vede che i cannoni inglesi, sebbene diano velocità inferiori, sopportano pressioni di circa 3500 atmosfere,

(1) Rapporto esistente nei proietti dei cannoni Krupp da cent. 24, 26, 28, nei nostri da cent. 24 e 32 ed in generale ritenuto come il più conveniente.

(1) Nel quale probabilmente si farà uso di un anello a riduzione di vento prossimamente di effetto uguale a quello impiegato nel tiro del cannone inglese da 81 tonnellate.

mentre, col nostro cannone da cent. 24 non si giunge alle 2000 atmosfere. Che se confrontiamo il nostro cannone da cent. 32 con il cannone inglese da cent. 30,5, ambi del peso di 38 tonnellate, troviamo: che col nostro proietto da 32, col peso di chil. 350, si raggiungono prossimamente 430 metri di velocità con pressione di circa 2000 atmosfere, mentre col proietto inglese da 30,5, pesante 362 chil., si ha la velocità di 411 a 427 metri e la pressione oltrepassa le 3500 atmosfere. Questo vantaggio, che il nostro sistema ha sull'inglese, può dipendere da varie cause, fra le quali probabilmente è da annoverarsi la maggior lunghezza dell'anima, che permette l'impiego di polveri di combustione più lenta; ma io credo che si debba attribuire essenzialmente anche al caricamento dalla culatta e quindi al tiro forzato con proietto munito di due anelli di rame, con cui senza raggiungere tensioni elevate, si possono ottenere velocità soddisfacenti ed inoltre, come a tutti è noto, precisione di tiro molto superiore a quella dei cannoni ad avancarica, sia a vento intero, sia a vento ridotto coll'impiego di anelli espansivi.

Una conferma della grande influenza del tiro forzato sulla potenza che si può ottenere a parità di tensione interna, si ha nel fatto che i cannoni Krupp da cent. 24, 26 e 28 comunicano ai loro proietti, anche essi del peso di 2,8 palle sferiche come il nostro da cent. 24, velocità molto superiori a quelle dei cannoni inglesi di calibro prossimamente corrispondente, e con minori tensioni.

Ed il seguente specchietto fornisce i dati di confronto fra il cannone inglese da 81 tonnellate ad avancarica, quando anche con proietti muniti di anelli detti a soppressione di vento, ed il cannone Krupp da 57 tonnellate sperimentato lo scorso dicembre:

		Cannone inglese	Cannone Krupp
Calibro	cent.	36,85	35,5
Peso del cannone	tonn.	81	57
Lunghezza d'anima in calibri .		19,8	19,3
Peso del proietto			
Totale	chil.	571,5	520
Per cent. quadr. di sezione . .		0,54	0,52
In palle sferiche		3,07	3,12
Velocità iniziale	metri	470	500
Pressione atmosferica . . .		3935	3950
Forza viva			
Totale		6450	6425
Per cent. di circonferenza . .		55,7	59,2
Per cent. quadr. di sezione . .		6,05	6,75

Onde risulta che il cannone Krupp, in condizioni balistiche prossimamente uguali e con peso $^2/_3$ di quello inglese, fornisce al proietto una forza viva per centimetro di circonferenza del 6 0[0 e per cent. quadrato della sezione dell'11,5 0[0 superiore a quella data dal cannone inglese, e con pressione massima all'incirca uguale.

Sono quindi indotto nella speranza che non sarà assegnato un senso nè di critica nè di semplice presunzione al desiderio, da me espresso in quella memoria, che la nostra marina voglia esperimentare il sistema dei nostri cannoni.

Questo desiderio ha fondamento nella mia profonda convinzione che i cannoni a retrocarica hanno su quelli ad avancarica il pregio caratteristico di una molto maggiore precisione di tiro dovuta al forzamento completo e centramento del proietto; scopo a cui ora tendono tutte le artiglierie, sia di terra sia di marina, ed al quale, secondo il mio avviso, vanno subordinate tutte le altre condizioni.

Ora poi che le difficoltà di caricamento per la bocca si fanno sempre maggiori per l'accrescimento del calibro e della lunghezza dell'anima, mi pare affatto evidente la necessità di adottare il sistema a retrocarica, con camera eccentrica di maggior diametro dell'anima, se non si vuol andar incontro all'inceppamento del proietto introdotto dalla bocca.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 maggio 1876 (ore 15 25).

Venti forti, fortissimi di greco a Venezia, nel centro della penisola e nel nord della Sardegna; di maestrale in Sicilia; venti di sud forti sul golfo di Napoli, di Taranto e presso il Gargano. Mare generalmente agitato o grosso, tranne da San Remo a Livorno, a Civitavecchia, a Cagliari, al Capo Spartivento, a Bari e a Brindisi. Barometro sceso fino a 3 mm. nel sud della penisola; alzato da 5 a 9 nel resto d'Italia. Pioggia sul versante adriatico da Camerino a Brindisi, sul golfo di Napoli. Cielo coperto a Portotorres e a Roma; sereno altrove. Venti moderati o assai forti e mare agitato a Trieste e a Lesina. Neve ad Hermannstadt. Ieri e nella notte scorsa fortissimi colpi di vento e burrasche in molte stazioni. Tempesta in vari punti delle coste adriatiche. Sempre probabili forti colpi di vento e burrasche nel sud della penisola. Tempo alquanto più calmo altrove.

Firenze, 21 maggio 1876 (ore 15 18).

Cielo coperto sul golfo di Napoli, a Portotorres e sul basso Adriatico; generalmente sereno nel resto d'Italia. Venti forti sul golfo dell'Asinara e a Brindisi. Mare agitato in questi paraggi ed a Capri. Barometro alzato da 4 a 9 mm. in gran parte del centro e del sud d'Italia. Bel tempo e calma quasi generale in Austria e lungo le coste del Mediterraneo occidentale. Fortissima pioggia a Pera. Neve a Rustcuk. Dopo mezzanotte forte tempesta con neve abbondante sul mar Nero. Ieri venti forti e piogge sul golfo di Napoli e dal Gargano al Capo Leuca. Tempo sempre vario, dominando il buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	759,1	760 4	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	13,3	20,3	21,5	16,1
Umidità relativa...	63	53	46	72
Umidità assoluta...	7,17	9,47	8,74	9,89
Anemoscopio..........	N. 20	N. 18	N. 9	N. 9
Stato del cielo.......	2. nuvolo	6. cirro-cumuli	6. strati nubi	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 21,6 C. = 17,3 R. | Minimo = 12,1 C. = 9,7 R.

Pioggia in 24 ore = 4 mm., 0.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	765,6	765,3	766,7
Termomet. esterno (centigrado)	14,3	20,1	19,0	14,4
Umidità relativa...	77	44	52	79
Umidità assoluta...	8,71	7,81	8,88	9,59
Anemoscopio.........	N. 2	O. 9	O. 5	O. 2
Stato del cielo......	9. bello, qualche cirro	10. bello	10. bello assai	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,0 C. = 16,0 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

1876.

IL PALMAVERDE

ALMANACCO UNIVERSALE

PUBBLICAZIONE CHE CONTA ORMAI 154 ANNI DI VITA

Tavola del levare e tramentare del sole a tempo medio di Roma - Tavola delle differenze fra i vari meridiani d'Italia - Calendario.

Parte I. — Potenze per ordine alfabetico - Famiglie regnanti - Presidenti delle Repubbliche - Ministri - Agenti diplomatici e consolari.

Parte II. — ITALIA - Senato del Regno - Camera dei Deputati - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Ministeri ed Uffici dipendenti - Casa del Re e del Principe Umberto - Ordini cavallereschi - Armata di terra - Tribunale Supremo di Guerra e Marina - Armata navale.

Parte III. — Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni - Amministrazione della Casa di S. M. il Re - Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano in Torino.

Un vol. in 32° legato in cartoncino - Prezzo L. **2 50**

Contro relativo vaglia postale diretto agli **Eredi Botta** in TORINO si spedisce franco di posta

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 95	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	843 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	634 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	67 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	319 —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	549 50
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 21	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 78 10, 07 1/2 cont.; 78 12 1/2 fine — 2° sem. 1876: 75 90 cont.

Londra breve 27 23.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

(1ª *pubblicazione*).

Dietro istanza della Società A. Roux e Comp. per il ripristinamento dei limiti della miniera carbonifera denominata Bacu Abis, sita in territorio del comune di Gonnesa, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, si è proceduto dallo Ufficio distrettuale delle miniere alla delimitazione della miniera stessa, e le operazioni eseguite a tale effetto, come appare da apposito verbale del 1º maggio 1875, hanno fornito i seguenti risultati:

La miniera risultò chiusa da un poligono rettilineo *a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, l, m, n, o, p, q, r, s, a*, avente un'area di ettari 391 (ettari trecentonovantuno circa). Per determinare sul terreno i punti su cui cadono rispettivamente i vertici del poligono suddetto, si dovette ripetere la serie di operazioni geodetiche indicate nel verbale di delimitazione della miniera succitata del 1º maggio 1875, operazioni che, per facile intelligenza di chiunque possa aver diritto od interesse di conoscere la delimitazione suddetta, si riportano qui testualmente.

Delimitazione della miniera.

Si misurò la retta *C C'*ᵗ che unisce il pozzo Timon-Varsi ed il pozzo Tirsi Po; quindi nel punto di mezzo *M*, ossia alla distanza di metri 516 50 dal pozzo Tirsi Po si innalzò una retta *M a* della lunghezza di metri 403, formante un angolo di 60 gradi S.-O. colla prima retta.

Dal punto *a* facendo un angolo di 85' 30 colla retta *A M* nella direzione S.-E. si tracciò la retta *ab* di metri 494 e si stabilì il punto *b*.

Prolungando quindi questa retta si alzarono successivamente dalla parte di levante le perpendicolari:

a m. 65 00	di distanza	di m. 18 50	fino in	*c*
a m. 131 00	»	di m. 49 00	»	in *d*
a m. 100 00	»	di m. 68 00	»	in *e*
a m. 186 00	»	di m. 120 00	»	in *f*
a m. 370 00	»	di m. 267 00	»	in *g*
a m. 356 00	»	di m. 98 00	»	in *h*
a m. 80 00	»	di m. 95 00	»	in *i*

le cui estremità formano gli angoli del poligono verso N.-E.

Dopo ciò, sulla medesima retta *a b B* dal punto *A* alla distanza di m. 976 da *a* si innalzò verso S.-O. la perpendicolare *A r* della lunghezza di m. 1476, e sulla medesima si innalzarono successivamente nella direzione S.-E. le perpendicolari partendo dal punto *A*:

a m. 144 50	di distanza	di m. 938 00	fino in	*j*
a m. 249 00	»	di m. 1160 00	»	in *l*
a m. 179 00	»	di m. 1170 00	»	in *m*
a m. 748 50	»	di m. 1373 00	»	in *n*

Queste estremità *j l m n* formano altri angoli in continuazione di quelli già prima determinati.

Dal punto *n* e nella direzione S.-O. si condusse la retta *n o* lunga m. 893 facente colla *n m* un angolo di 171º.

Dal punto *o* si tirò nella direzione N.-O. la retta *o p* di metri 670 facente colle *o n* un angolo di 77º, e quindi si tracciò partendo da *p* nella direzione N.-E. una retta *p q* lunga metri 427 facente colla *p o* un angolo di 130º 30'.

Finalmente dal punto primitivo *M* si prese sul prolungamento della retta *A M* verso S.-O. una distanza di m. 1031 colla quale si stabilì il punto *S*.

Tanto si reca a pubblica conoscenza perchè chiunque possa avervi interesse sia in grado di presentare quelle opposizioni che reputerà del caso a senso dell'art. 44 della legge 20 novembre 1859, nº 3755.

Cagliari, 1º aprile 1876.

2501 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale di Palermo, con deliberazione presa nella tornata del 22 aprile 1876, determinava di aprirsi gl'incanti per lo appalto di costruzione del primo tratto della strada provinciale da Cerda per Aliminusa a Montemaggiore, che si estende dalla curva denominata dell'Abbajata nella strada nazionale Termini-Taormina dopo oltre un chilometro da Cerda, sin presso il caseggiato di Aliminusa, di lunghezza chil. 6 e metri 211. Perlocchè nel giorno 10 giugno 1876 all'ora 1 pom. si procederà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale suddetta, o di suo speciale delegato, nel palazzo della Prefettura sito largo della Vittoria, alla celebrazione della subasta sia col metodo dell'estinzione della candela vergine, sia con quello dei partiti segreti, secondochè verrà determinato da chi presiederà all'incanto pria di aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dello incanto verrà dichiarato al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 1º ottobre 1874 dall'ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, da cui risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 215,000 compresevi le impreveduto e gl'indennizzi.

Le anzidette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro sito via Macqueda n. 288, in qualunque giorno, o presso l'ufficio tecnico provinciale sito nel palazzo del marchese Artale dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di mesi venti a contare dal dì dello avvertimento, che dall'ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria, o del capo d'opera che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore, o ingegnere capo del genio civile, o dello ingegnere capo dello ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 7117, in fedi di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Banche della città, di altro valore al corso di Borsa, più lire 1800 in valori bancali in conto di spese.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 8000 netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici e scadrà all'ora 1 pom. del giorno 25 giugno 1876.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi in tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane all'1 pom., nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra.

Nel termine di quindici giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione, e prestare la cauzione diffinitiva in lire 17,920, la quale dovrà essere prestata per metà in lire 8960 pria della stipulazione dell'atto di sottomissione, in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto; e l'altra metà mercè la ritenuta del 5 per cento sui pagamenti a farsi, oltre quella menzionata all'art. 57 delle condizioni generali di appalto per invertirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa, e rendersi fruttifere nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme coll'appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dell'appaltatore medesimo, riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nell'appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

L'appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere il domicilio legale in Palermo, e nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eligere domicilio nella Casa comunale di Cerda, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti all'appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di depositi e prestiti.

Palermo, il 12 maggio 1876.

2456 *Il Notaro della Provincia:* IGNAZIO DADDI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Terra di Lavoro — Circondario di Sora

COMUNE DI PONTECORVO

Manifesto.

Rendesi noto al pubblico che nel mattino del dì 28 del corrente mese di maggio, alle ore 9 antim., nella segreteria municipale della città di Pontecorvo, innanzi al sindaco, ad estinzione di candela vergine, si procederà all'incanto per lo appalto della strada comunale obbligatoria detta Rovano, che da presso l'abitato di questa città mette al confine del territorio verso Pignataro Interamna, giusta il progetto del dì 30 aprile 1875, redatto dal delegato stradale signor ingegnere Eduardo Gelli, e superiormente approvato, della lunghezza di metri 6412 73, e dell'importo di lire 39,913 57, oltre lire 5086 43 per espropriazione e per lavori a disposizione dell'Amministrazione.

I capitoli d'onere che regolar debbono lo appalto sono visibili a chiunque sul tavolo della segreteria comunale.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, o d'un ufficio tecnico provinciale di data non anteriore ai mesi sei a partire dal dì della subasta; oltre a ciò dovrà depositare nelle mani del tesoriere comunale lire 5000 per cauzione provvisoria, delle quali sarà ritenuta solo quella dell'aggiudicatario.

Per il ventesimo di ribasso ai sensi di legge rimane assegnato il periodo di giorni 15 a partire da quello seguente alla subastazione sino alle ore dodici meridiane del giorno undici giugno

Le spese tutte per la compilazione degli atti andranno a carico dell'aggiudicatario.

Pontecorvo, 14 maggio 1876.

Il Sindaco: GIO. DOMENICO COLELLA.

2518 *Il Segretario Comunale:* ALESSANDRO NORA.

N. 76.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 12 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'adattamento e sistemazione d'una parte dell'ex-monastero dei Ss. Silvestro e Stefano in Capite in Roma a sede degli uffizi postale e telegrafico, non che delle Direzioni generale e compartimentale dei telegrafi, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 410,516.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 22 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 730 successivi, come all'art. 9 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 40,000, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 maggio 1876.

Per detto Ministero

2502 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Gigli-Cervi conte Alessandro del fu conte Luigi, domiciliato a Parma*, della intestazione del certificato provvisorio n. 7195 d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla Sede di Genova in data del 1° p. p. marzo a nome di *Cigli Cervi conte Alessandro del fu conte Luigi, domiciliato a Parma*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Succursale di Parma, presso cui trovansi inscritte le dette quattro azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 19 maggio 1876. 2504

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 7 al 13 maggio 1876. 2451

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	687	389	177,023 41	137,848 23
Depositi diversi	64	84	142,869 46	260,770 82
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	45,000 »	14,103 11
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	26,000 »	2,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,000 »	948 35
Somme	......	......	391,892 87	415,870 51

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI BASSANELLO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri due mila cinquecentoventicinque e centimetri trentadue (metri 2525 32), che dalla porta di Bassanello giunge al confine del territorio di Orte.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il suddetto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere date in inscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato in Bassanello, li 20 maggio 1876.

Il Sindaco: ANTONIO CHIODI.

2520 *Il Segretario Comunale:* SALVATORE MERCURJ.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI TORINO

Le azioni depositate per l'assemblea straordinaria delli 22 maggio non avendo raggiunto il numero stabilito dall'art. 38 dello statuto, il Consiglio d'amministrazione deliberò il 15 corrente di riconvocarla pel 19 giugno prossimo, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n° 28, collo stesso ordine del giorno, cioè:

1° Riscatto di azioni.

2° Proposta d'erogare la riserva o parte di essa in liberazione delle azioni.

3° Modificazioni degli statuti.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 9 giugno i loro titoli:

in **Torino**, presso la Banca di Torino,

in **Milano**, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'articolo 38 degli statuti per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti i quali rappresentino 2/5 del capitale.

Torino, il 17 maggio 1876.

2494 *Il Direttore Generale*: A. PARIANI.

COMUNE DI SALERNO

Prolungamento della strada Fieravecchia

AVVISO D'ASTA.

Il segretario generale del comune di Salerno rende noto:

Che la mattina del 29 maggio corrente, a ore 11, avrà luogo nella sala municipale, dinanzi all'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, l'incanto per i lavori occorrenti al prolungamento della strada Fieravecchia.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 40,861 78 che costituisce l'ammontare del progetto accresciuto del 10 per 100, e l'aggiudicazione avverrà ad estinzione di candela vergine al minore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Le condizioni cui è subordinato l'incanto si trovano trascritte in un capitolato visibile nella segreteria comunale.

Il termine per le offerte di ventesimo (fatali) è limitato a cinque giorni e spirerà alle ore 11 antimeridiane del 4 giugno prossimo.

Salerno, li 22 maggio 1876.

Visto — *Il Sindaco:* CENTOLA.

2529 *Il Segretario Generale:* ARPA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3 in Roggio, situata nel comune di Vagli di Sotto, assegnata per le leve al magazzino di Castelnovo Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 130 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 8 maggio 1876.

2394 *L'Intendente:* GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

N. 14597-2061. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto-indicate rivendite di generi di privativa, assegnate per le leve al magazzino di vendita in Verona le due prime, ed a quello di Legnago l'ultima.

1. N. 5, situata in Vallese, frazione del comune di Oppeano, dell'annuo reddito lordo di lire 414 05.

2. N. 1, situata nel comune di Prun, dell'annuo reddito lordo di lire 507 57.

3. N. 15, situata nel comune di Legnago, frazione Vangadizza, dell'annuo reddito lordo di lire 395 27.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a cotesta Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, addì 10 maggio 1876.

2476 *L'Intendente*: A. FERRARI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il segretario generale del comune di Salerno rende noto che essendosi presentata dal signor Raffaele Vitolo offerta di ventesimo in ribasso sul prezzo ottenuto nel primo incanto per i lavori di costruzione della strada obbligatoria da Salerno a Giovi, avrà luogo la mattina del 6 giugno prossimo, a ore 11, avanti il signor sindaco, o chi per esso, il secondo incanto definitivo, avvertendo che, in mancanza di concorrenti, seguirà l'aggiudicazione a favore dello stesso signor Vitolo.

Salerno, lì 20 maggio 1876.

Visto — *Il Sindaco*: CENTOLA.

2506 *Il Segretario Generale*: ARPA.

PROVINCIA DI BOLOGNA

Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto

AVVISO.

Tutti li capi famiglia Partecipanti, aventi il pieno e libero esercizio dei loro diritti, sono invitati alla generale assemblea che si terrà alle ore 8 antim. del giorno di lunedì 29 (ventinove) corrente, nella soppressa chiesa dei MM. Conventuali di questa città, per trattare del seguente oggetto:

« Discussione ed approvazione dello statuto consorziale riformato per la » parte che riguarda la divisione ed il godimento dei beni. »

Per avere accesso all'assemblea è necessario presentare all'ingresso della medesima la personale cedola d'invito, che verrà d'ufficio diramata a tutti li capi famiglia ammessi nella divisione 1869, e rilasciata dietro richiesta da farsi alla Segreteria almeno due giorni prima dell'adunanza a tutti gli altri capi famiglia che restarono in detta divisione esclusi.

Il presente avviso si ritiene come personalmente notificato a tutti quelli che vi hanno interesse.

Dalla residenza consorziale in Persiceto, li 17 maggio 1876.

Il Presidente della Commissione di Tutela
SACENTE D. SERAFINO.

Il Presidente del Consiglio Amministr.
VINCENZO COCCHI.

2528

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO

Essendo stata chiesta la rettifica in *Odorici cav. Federico del fu cav. Odorico domiciliato a Parma*, della intestazione del certificato provvisorio numero 7193 d'iscrizione di otto azioni emesso dalla Sede di Genova in data del 1° p. p. marzo a nome di *Oderici cav. Federico del fu cav. Oderico, domiciliato a Parma*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Succursale di Parma, presso cui trovansi inscritte le dette otto azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 19 maggio 1876. 2505

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 10 giugno 1876, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Catanzaro, nella caserma dei Reali Carabinieri, strada Principe Umberto, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio d'Amministrazione, al pubblico incanto a parti segreti per l'appalto in quattro lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno a far tempo dal 1° ottobre prossimo a tutto il 30 settembre 1877, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE DEI GENERI	UNITÀ di misura e quantità per ogni razione completa	Numero dei lotti	Denominazione dei lotti	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Fieno	Kilogr. 6	Quattro	1° lotto provincia di Catanzaro	2200 »	A misura del bisogno nelle stazioni
Avena	Kilogr. 3		2° lotto id. di Cosenza	1200 »	
Paglia	Kilogr. 4		3° lotto id. di Potenza	2500 »	
			4° lotto id. di Reggio	800 »	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti o per tutta l'impresa mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta filogranata col bollo di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. ..... Avena per ogni quintale L. .....
Paglia per ogni quintale L. ....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito per ogni quintale nella scheda del Consiglio da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa dal giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata con bollo di una lira, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra cennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le spese tutte degl'incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo a carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Catanzaro, addì 12 maggio 1876.

2404 *Il Capitano Contabile Direttore dei Conti*: G. GILLETTA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di maggio 1876

2516

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce		Parziali	Subtotali	Totali
Cassa e riserva				L. 154,431,512 62
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 126,987,725 37	147,987,103 89	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 221,516 52		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,777,862 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 2,854,578 55	2,897,625 39	„ 150,884,729 28
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 43,046 84		
Anticipazioni				„ 40,769,599 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 49,518,327 23	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 6,869,423 02	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	„ 58,030,875 14
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,643,124 89	
Crediti *				„ 277,042,632 19
Sofferenze				„ 5,599,804 75
Depositi				„ 739,791,777 64
Partite varie				„ 12,279,746 10
			Totale	L. 1,438,830,676 78
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,674,021 98
			Totale generale	L. 1,440,504,698 76

*		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 30,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 122,916,196 97	277,042,632 19
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 21,640,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 326,239,194 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 46,103,887 76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 52,120,989 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 739,791,777 64
Partite varie	„ 50,609,806 07
Totale	L. 1,436,505,655 77
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,999,042 99
Totale generale	L. 1,440,504,698 76

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	
Oro	L. 24,577,293 50
Argento	„ 57,002,418 27
Bronzo	„ 532,483 06
Biglietti consorziali	„ 67,482,928 „
Riserva	L. 149,595,122 83
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,836,389 79
Totale	L. 154,431,512 62

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	762,667	L. 38,133,350 „
da L. 100	1,467,798	„ 146,779,800 „
da L. 500	257,972	„ 128,986,000 „
Somma		L. 313,899,150 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 471,676	„ 11,791,900 „
da L. 40	„ 12,704	„ 508,160 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 326,239,194 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 326,239,194 40 è di uno a 2.553

Il rapporto fra la riserva L. 149,211,702 00 { la circolazione L. 326,239,194 40 e gli altri debiti a vista . „ 46,103,887 76 } L. 372,343,082 16 è di uno a 2.496

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,977 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

Roma, 20 maggio 1876.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di domanda di svincolo di cauzione con cui si rende noto che l'ecc.mo signor dott. Diomiro Brigidi, già notaro esercente a Montalcino, al seguito della renunzia emessa nel primo aprile 1876 all'esercizio notarile, ha sotto di otto maggio del corrente anno presentato alla cancelleria del tribunale civile di Siena col ministero del sottoscritto procuratore la domanda di svincolamento della cauzione di lire it. 1764 esistente in deposito nella Cassa del Monte Pio di Siena fino dal dì primo dicembre 1842, ed ha chiesto altresì che sia ordinato il libero pagamento della somma stessa dopo le giustificazioni richieste dall'articolo 38 della legge del 25 luglio 1875.

Siena, lì 8 maggio 1876.

2311 A. G. Manenti

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia, qualmente il R. tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto pronunciato in camera di consiglio il 23 marzo 1874 ha dichiarato spettare e di conseguenza doversi restituire alli germani Luigi ed Andrea Marasca di Jesi, figli del fu Vincenzo e di Pandolfi Lucia, la somma di lire 474 76, nonchè l'altra di lire 354 20, depositate dall'Impresa G. di Salamanca nella Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico per espropriazione di terreni occupati nella costruzione della ferrovia Roma-Ancona, come alle polizze nn. 17161 e 17162 del 6 e 7 ottobre 1870, la prima intestata a Marasca Vincenzo, e l'altra allo stesso Marasca Vincenzo e Pandolfi in Marasca Lucia, e conseguentemente agli stessi Luigi ed Andrea Marasca e ad ognuno di essi per la metà.

Tanto si rende di pubblica ragione a senso e termini dell'art. 111 del decreto 8 ottobre 1870, n. 5943. 2079

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I coniugi Bartocci Almerinda e De Luca Francesco hanno chiesto alla Corte d'appello di Napoli, a norma della legge 28 dicembre 1867, n. 1137, e del R. decreto 13 settembre 1874, numero 2079, il disvincolo della malleveria data in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico pel defunto conservatore delle ipoteche di Napoli sig. Cappelli Aniello, vincolata ad ipoteca a favore del Governo, per garentire gl'interessi dei particolari. Prima di provvedersi sulla domanda di disvincolo della malleveria, si annunzia, per gli effetti contemplati nella citata legge e nel mentovato R. decreto, il fatto della cessazione delle funzioni del conservatore medesimo signor Cappelli Aniello, avvenuta da oltre dieci anni, perchè defunto a 5 febbraio 1858.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli. 2500

AVVISO. 2517

Si fa noto a tutti coloro i quali avessero interesse di contrattare o fare qualunque altro atto relativamente ai beni di Luigi Fratini, morto nel 1868 nella terra di Stabbia, presso Civita Castellana, che Giuseppe Fratini e Plautilla Bernardini, vedova Fratini, non hanno alcun diritto alla eredità medesima, e che Marianna Fratini, moglie di Niccola Tocchi, vi ha diritto soltanto ad una sola porzione.

In conseguenza Maria Fratini, vera erede della suddetta Marianna, diffida che essa non riconoscerà qualsiasi contratto che relativamente ai beni di Luigi Fratini possa farsi dai suddetti individui, o da altri, senza il suo consenso.

Dott. Felice Felicelli procuratore di Maria Fratini.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta